

Ratto *RATTUS NORVEGICUS F. DOM.*



FOTOLOVA

Provenienza: Cina, Mongolia e zone temperate della Siberia

Durata media della vita: 2–3 anni

Maturità sessuale: all'età di 5–6 settimane

Periodo di attività: al crepuscolo. Fasi di attività di giorno così come di notte, intervallate da lunghi periodi di riposo. Le fasi di attività più lunghe sono al crepuscolo mattutino e serale, ma l'animale si adatta allo svolgimento della giornata dell'uomo che se ne prende cura.

Comportamento

Vita allo stato naturale: In natura, i surmolotti selvatici vivono in gruppi composti anche da 50 esemplari. L'appartenenza al gruppo viene trasmessa dallo specifico odore comune. I ratti trascorrono molto tempo a occuparsi della cura reciproca del corpo; inoltre, sono molto socievoli e disponibili ad aiutarsi a vicenda. I membri del gruppo feriti e malati vengono protetti e, a volte, anche nutriti con cibo. In generale i ratti assumono solo piccole dosi di ogni tipo diverso di cibo, così da ridurre il rischio di avvelenamento. Per verificare la commestibilità di cibi sconosciuti agiscono in gruppi di ratti. I maschi sono i cosiddetti «assaggiatori»: mangiano solo un pochino del nuovo cibo, dopodiché gli altri ratti osservano per diverse ore lo stato di salute dell'assaggiatore. Se comincia a sentirsi male, i membri del gruppo non toccheranno mai più il cibo rivelatosi non commestibile. I ratti sono la preda di molti animali predatori; per tale motivo evitano di inoltrarsi in grandi superfici aperte. La memoria dei ratti è ben sviluppata e la loro intelligenza è parte elementare della loro strategia di sopravvivenza: si ricordano dove sono le fonti di cibo e i pericoli. Il ratto possiede

inoltre una memoria legata al movimento, in grado di ricordarsi i tracciati già percorsi in passato e di orientarsi persino nell'oscurità più totale, servendosi anche delle sue vibrisse (i baffi) e dei segnali olfattivi lasciati.

Struttura dei gruppi: I ratti sono animali che vivono in branchi. Di conseguenza, i ratti non vanno mai tenuti singolarmente: infatti, l'uomo non è in grado di sostituire i suoi conspecifici. I ratti si azzuffano insieme, si puliscono a vicenda e vivono il loro comportamento sociale e sessuale. La soluzione ottimale è di tenere un minimo di (!) 3 ratti insieme. Diversi ratti dello stesso sesso possono venire tenuti molto bene insieme. I maschi andrebbero castrati prima che giungono all'età di sei mesi, perché altrimenti possono denotare incompatibilità reciproca nel gruppo. I ratti si sentono a proprio agio in branchi misti, a condizione però che si effettui la castrazione dei maschi. Anche per l'osservatore o il detentore, il gruppo misto è quello decisamente più interessante.

Sensi e comunicazione: I ratti non vedono i colori ma, in compenso, la loro visione al crepuscolo è estremamente sviluppata. Sentono i rumori nel campo degli ultrasuoni (ovvero oltre i 20 kHz) e i detentori di ratti dovrebbero tenerne conto. Il centro olfattivo nel cervello è molto sviluppato e articolato nei ratti. Il senso dell'olfatto svolge un ruolo importante: per riconoscere amici e nemici, come pure per scovare il cibo. I ratti demarcano il proprio territorio e questo è importante per il comportamento all'interno delle popolazioni di ratti nonché nella ricerca del partner.

Detenzione

Parchi: la Protezione Svizzera degli Animali PSA raccomanda per 3 o 4 ratti una **superficie di base minima** di 1 m² su vari livelli. Ciò corrisponde a una gabbia ad esempio di 1 m di lunghezza e 1 m di larghezza. Il **parco ideale** per ratti è su più piani e dotato di diversi compartimenti, perfetto se di 2 m x 1 m x 2 m. Sul fondo si può mettere una cassetta dove gli animali possono scavare (usando però esclusivamente una lettiera esente da polveri, per via di eventuali problemi alle vie respiratorie), sopra alla quale vi dovrebbero essere diversi piani collegati tra loro. È raccomandata la cosiddetta «villa per animali di piccola taglia», ovvero un'apposita costruzione ingrandibile a piacimento, sia lateralmente sia verso l'alto, con più piani (vedi il sito internet in tedesco: www.kleintierstaele.ch) oppure il cosiddetto Kaskadendom (vedi il sito internet in tedesco: www.kaskadendom.de). Vanno però bene anche gli armadi costruiti in casa da sé: tuttavia occorre ricordarsi che, con il tempo, il legno dei ripiani si impregna completamente di urina e va sostituito. Ai ratti piace stare a un'altezza sopraelevata, meglio ancora se protetti su almeno due lati da pareti non trasparenti. La gabbia va messa in un'ubicazione protetta, lontano da correnti d'aria, fumo e rumore.



I ratti sono animali socievoli e non vanno mai tenuti singolarmente!



Esempio di casetta per ratti rispettosa della specie.

I terrari NON sono adatti per tenervi i ratti, per l'insufficiente ricircolo d'aria. Anche la maggior parte delle gabbie reticolate normalmente in vendita non sono adatte; per le dimensioni, l'altezza e la struttura di simili gabbie, non si riesce infatti a inserirvi bene le installazioni rispettose della specie e si fa molta fatica a pulirle.

Requisiti minimi prescritti per legge: l'Ordinanza sulla protezione degli animali prescrive che è necessario tenere un minimo di 2 animali insieme. Bisogna disporre di una superficie di base di 0,5 m² e di un volume di 0,35 m³. Ciò corrisponde ad esempio a una gabbia delle seguenti misure: 100 cm di lunghezza, 50 cm di larghezza e 70 cm di altezza. È prescritta un'altezza minima di 70 cm. Le dimensioni minime costituiscono tuttavia il confine tra il lecito e il... maltrattamento di animali. Chi non rispetta, anche di poco, questi valori minimi si rende punibile. È inoltre stabilito che è obbligatorio mettere a disposizione degli animali anche possibilità di ritirarsi, materiale per costruire il nido, oggetti da rosicchiare e un bagno di sabbia.

Installazione: ogni detentore può dare libero corso alla propria fantasia. Una detenzione di ratti va impostata nella maniera più possibile variata, ma deve anche essere pratica da pulire. È importante per prima cosa disporre di diversi piani e di una cassetta, dove gli animali possono scavare, ricoperta da una lettiera. Essendo animali particolarmente puliti, di solito i ratti utilizzano queste cassette come gabinetto. I ratti hanno però anche bisogno di nascondigli o possibilità di ritirarsi: molto utili in questo senso, sono cassette, amache (fatte anche semplicemente con un asciugamano da cucina), ciotole d'argilla, tubetti di sughero o cestini appesi. Per evitare però che gli animali vi rimangano incastrati, occorre misurare il diametro delle varie entrate e dei tubetti, che deve essere almeno di 10 cm; anche le cassette devono essere abbastanza grandi, poiché i ratti dormono volentieri uno accanto all'altro in gruppi. Le cassette dove dormono possono venire rivestite con materiale assorbente per il nido, come carta da cucina o di giornale. Tale materiale va però cambiato regolarmente, visto che i ratti vi urinano spesso. Inoltre gli animali hanno bisogno di possibilità per rosicchiare, occuparsi e arrampicarsi (ad es. scalette, tubetti di sughero, rametti, tubi discendenti). Nel loro caso, è sconsigliato l'impiego di ruote giranti: spesso, infatti, la loro coda viene completamente incurvata nel meccanismo.

Come lettiera si presta molto bene il granulato di mais o il pagliericcio di canapa, perché entrambi sono esenti da polveri e pressoché inodori. Il fieno (carico di polvere), i trucioli di legno o altri materiali, per lettiera, non vanno bene per le vie respiratorie dei ratti; inoltre con il fieno si rischia di portare anche parassiti. La cassetta dove gli animali possono scavare può essere riempita anche con striscioline di carta, esenti da polveri, residuo dell'apparecchio distruggi-documenti: basta solo fare attenzione che i bordi delle strisce non siano troppo taglienti.

Le cassette dei ratti vanno pulite di frequente. Visto che i ratti sono molto sensibili, mai usare altri prodotti chimici. Asciugamani e carta andrebbero cambiati giornalmente: infatti, tramite l'urina si liberano nell'aria esalazioni di ammoniaca che irritano le delicate mucose del naso dei ratti. Ogni 2 o 3 giorni, bisogna pulire i ripiani usando uno straccio o un po' di carta da cucina imbevuti in acqua calda, contenente magari anche uno spruzzo di aceto da tavola o di prodotto biologico per le pulizie. A livello di pulizia, i ratti sono dunque animali da compagnia molto impegnativi e il dispendio di tempo non va preso sottogamba!

Foraggiamento

I ratti sono onnivori, cioè mangiano sia frutta e verdura, sia cibo di origine animale (insetti, carne, uova, ecc.). Bisogna però dare loro una corretta alimentazione. Visto che i ratti hanno un metabolismo rapido, occorre mettere sempre a disposizione **semi da foraggi come alimento di base:** si deve calcolare circa 22 g di semi da foraggio per ogni ratto al giorno. È necessario mettere dell'acqua fresca potabile in coppette di argilla o in apposite bottiglie, ricordandosi di cambiarla ogni giorno.

Le proteine sono importanti nella loro alimentazione, per la costituzione dei muscoli, della pelle e del pelo nonché per la formazione degli ormoni e del sangue. A tale scopo si prestano egregiamente i prodotti di soia, i germogli di cereali pregerminati, i latticini (ma in piccole quantità), la carne e le uova. I ratti necessitano di assumere grassi per ricavarne l'energia e immagazzinarla: tuttavia, occorre prestare grande attenzione a non eccedere nell'apporto di grassi. Vanno bene noci, latticini come lo yogurt (purché non troppo!), semi, carne e pesce. I carboidrati devono essere la loro fonte principale di apporto energetico: ad es. semi, pane (secco è l'ideale, anche per garantire la corretta levigatura dei denti; basta che non sia troppo, per via del suo contenuto di sale), patate bollite, pasta, frutta e latticini (yogurt). Sono molto importanti anche gli oligoelementi e le vitamine (frutta e verdura). Se si somministra ai ratti un'alimentazione equilibrata, non è per niente necessario ricorrere a preparati vitaminici. I latticini (yogurt, quark magro, formaggio dolce, panna) vanno dati soltanto in piccole quantità, poiché i ratti sono intolleranti al lattosio e non riescono a digerirlo se assunto in grandi dosi. In alternativa si possono anche usare i prodotti privi di lattosio venduti per l'alimentazione umana delle persone intolleranti al lattosio. Anche il latte per gatti – che è povero di lattosio – potrebbe andare bene.

Come cibo fresco giornaliero sono adatte la frutta e la verdura lavate, sbucciate o (a seconda del tipo) cotte. Vanno bene come frutta ad es. kiwi, banane, papaia, melograni, litchi, meloni, mele, pere, datteri, fichi di vario genere (anche d'India), cachi (anche del tipo «Sharon») e bacche. Buoni esempi di verdura adatta sono piselli (cotti), cornetti (cotti), patate (solo se cotte), germogli (ad es. di soia o alfa-alfa, oppure germi di frumento), broccoli (cotti), cavolfiori (cotti), insalata, pomodori, sedano, ravanelli, carote, cetrioli, indivia, mais, finocchio e barbabietole. Ai ratti piacciono anche le erbe, come il basilico, il prezzemolo, la menta e la salvia. Il cibo fresco che i ratti non mangiano va tolto quotidianamente dalla gabbia, per impedire che ammuffisca.

Il **sovrappeso** è un grave problema per i ratti, e spesso ha cause genetiche. Anche se sono in sovrappeso, i ratti non vanno però in nessun caso privati di cibo, perché necessitano ogni giorno delle sostanze nutritive e delle vitamine: l'importante è ridurre l'apporto di grassi. E, dando loro la possibilità di uscire in un parco chiuso e di muoversi, li si aiuta a dimagrire. Comunque, in simili situazioni è sempre meglio chiedere consiglio a un veterinario.

Il **sovrappeso** è un grave problema per i ratti, e spesso ha cause genetiche. Anche se sono in sovrappeso, i ratti non vanno però in nessun caso privati di cibo, perché necessitano ogni giorno delle sostanze nutritive e delle vitamine: l'importante è ridurre l'apporto di grassi. E, dando loro la possibilità di uscire in un parco chiuso e di muoversi, li si aiuta a dimagrire. Comunque, in simili situazioni è sempre meglio chiedere consiglio a un veterinario.

Trattamento

Gli animali non sono né giocattoli né peluche da coccolare. I ratti sono animali estremamente delicati e vanno quindi trattati di conseguenza. I primi passi per conoscersi reciprocamente con il loro detentore vanno lasciati con calma ai ratti stessi, che di natura sono animali curiosi. È tuttavia possibile incentivare la tendenza innata alla scoperta dei ratti, ad es. mettendo loro davanti una mano aperta con sopra un biscottino:

Attenzione alle cose velenose o pericolose per i ratti: aglio orsino, cipolle, aglio, (avocado), burro di arachidi (pericolo di soffocamento, perché i ratti non sono in grado di vomitare), bevande gassate (i ratti non ruttano), cibo vecchio, banane verdi, patate crude, cavolfiore crudo, carciofi crudi e cornetti crudi. I pomodori possono causare diarrea. L'avocado, benché piaccia loro molto, contiene troppi grassi; inoltre, il nocciolo e la buccia dell'avocado contengono sostanze velenose, ragione per cui è meglio non darglielo mai.



I primi avvicinamenti vanno fatti con molta pazienza; i primi passi deve compierli l'animale di sua iniziativa.

quando l'animale non dimostra più di avere grande timore dell'uomo, allora si può provare con grande cautela a sfiorarlo per la prima volta.

Mai prendere i ratti per la coda: c'è il pericolo che la coda si spezzi e la pelle si stacchi, con ferite dolorose per l'animale. Invece, si può fare scivolare una mano dal davanti sotto il petto fino allo stomaco e, con l'altra mano, sostenerlo da sopra leggermente; a questo punto è possibile sollevarlo delicatamente. Ai ratti piace molto se il proprio detentore porta un pullover largo: strisciando dentro la manica – come attraverso una galleria – possono difatti nascondersi dentro. Così, adagio adagio, più il ratto si abitua il suo detentore può prenderlo ogni tanto dalla casetta e portarselo in giro attraverso l'appartamento (ma mai all'esterno!).

Occupazione

Il parco va impostato nella maniera più variata possibile, mettendo a disposizione degli animali molte possibilità di arrampicarsi e rosicchiare. Per impedire che i ratti con il tempo si annoino, l'installazione va modificata di tanto in tanto, o cambiata completamente. Per tenere occupati gli animali, è anche possibile nascondere il cibo nel parco.

Oltre a un grande parco, i ratti hanno bisogno ogni giorno di uscire per 1 o 2 ore. L'uscita può venire impostata in modo creativo: ad es. predisponendo scatole di cartone, cassette in legno, rami raccolti nel bosco, mattoni, vecchi ripiani per le bottiglie di vino, alberi tiragraffi per gatti, tubi di plastica comprati al do-it, vecchie scarpe, cassette dove scavare, vecchia biancheria da letto, mini-piscine (in estate). Durante l'uscita i ratti devono essere sempre sorvegliati. Occorre assolutamente togliere cavi, piante velenose (vedi il sito in tedesco: www.giftpflanzen.ch), medicinali, prodotti per le pulizie, alcol, tabacchi e altri oggetti pericolosi; inoltre, bisogna impedire loro di andare a nascondersi sotto o dietro i mobili. E, manco a dirlo, bisogna allontanare gli altri eventuali animali da compagnia che sono pericolosi per i ratti, come gatti e cani.

Salute

Il 99 % di tutti i ratti tenuti come animali da compagnia finiscono, prima o poi, per ammalarsi di patologie delle vie respiratorie, problemi cardiaci, diabete (benché di rado), ascessi che faticano a guarire e, soprattutto, cancro. Di solito non superano l'età di due anni e muoiono di tumori e polmoniti, oppure devono essere fatti addormentare dal veterinario per risparmiare loro sofferenze. Anche gli ictus sono frequenti nei ratti. Il motivo va ricercato nell'origine degli attuali ratti tenuti come animali da compagnia, che provengono tutti a ben vedere dagli allevamenti di ratti da laboratorio. I topi da laboratorio sono infatti stati allevati fin dal 1890 in modo tale da risultare più soggetti a determinate malattie, come il cancro. E, tali caratteristiche, i ratti le hanno poi tramandate di generazione in generazione, trasmettendole anche ai propri discendenti tenuti come animali da compagnia. Purtroppo, da allora si sono intensificati anche i danni causati dagli sconsiderati incroci tra consanguinei. La maggior parte dei ratti tenuti oggi come animali da compagnia non muoiono più di morte naturale, ma di eutanasia. I seguenti punti possono servire a valutare il loro stato di salute:

- Il pelo è liscio e lucido?
- L'animale si comporta normalmente, è attivo in corrispondenza del periodo del giorno, e mangia?
- Niente starnuti e nessun rumore legato alla respirazione (rumore che assomiglia a un clic durante l'inspirazione o l'espirazione)?
- L'animale non si gratta di continuo?
- Nessuna incrostazione rossastra attorno al naso e agli occhi?
- Nessun posizione rannicchiata, facendo una gobba marcata? Nessun pelo arruffato? Nessuna contrazione che corre lungo il pelo?

Visto che i ratti soffrono spesso di tumori, solitamente è quasi inevitabile doverli sottoporre a operazioni. Prima i tumori vengono scoperti e operati, e migliori saranno anche le probabilità di guarigione: in questo modo, si permetterà all'animale di vivere altri mesi felici. L'operazione di solito non è particolarmente costosa. Tuttavia spesso succede che, passato qualche tempo, si formi un nuovo tumore e allora occorre affrontare da capo la decisione di un'operazione.



Un ratto con un tumore.

Vacanze

Anche durante le assenze per ferie occorre provvedere ai propri ratti. Già prima di acquistare gli animali bisogna quindi pensare di avere qualcuno disposto a occuparsi giornalmente degli animali. I bambini non sorvegliati da adulti non si prestano bene per accudire i ratti. L'ideale è programmare già molte settimane prima dell'assenza, di trovare una soluzione per gli animali durante le vacanze: per esperienza, infatti, nei periodi delle vacanze scolastiche i rifugi o le pensioni per animali nonché i pet sitter sono sempre tutti al completo. Gli eventuali pet sitter che si occupano dei ratti vanno istruiti tempo prima (quindi, non il giorno della partenza) sui singoli animali e sulla loro detenzione. Sarebbe opportuno dare la possibilità ai pet sitter di imparare a conoscere i ratti già per tempo, ad esempio con un accudimento di prova durante un fine settimana prima delle vacanze. La persona che accudisce i ratti durante le vacanze dovrebbe annotarsi l'indirizzo delle vacanze del detentore, o almeno il suo numero di cellulare, e il numero di telefono del veterinario; inoltre occorre lasciarle un po' di denaro contante per l'eventualità di dover pagare una visita d'emergenza dal veterinario.

Il «Club degli Amici dei ratti» è una sezione della Protezione Svizzera degli Animali PSA, a disposizione per indicare e consigliare strutture idonee di pensione per i ratti durante le assenze per vacanze: ferienplatz@rattenclub.ch

Acquisto

Gran parte dei rifugi per animali ospitano ratti in cerca di una nuova casa. Anche il «Club degli Amici dei ratti» funge da intermediario per trovare loro nuovi detentori. La Protezione Svizzera degli Animali PSA raccomanda caldamente di dare a questi animali una nuova possibilità. Naturalmente, i ratti sono venduti anche dai negozi specializzati di animali o da allevatori privati. Gli allevatori e i negozi seri si contraddistinguono per una detenzione degli animali rispettosa della specie e per una buona consulenza.

Riproduzione

I ratti raggiungono rapidamente la maturità sessuale, nel giro già di cinque o sei settimane. A un'età compresa tra i quattro e i dodici mesi sono nel loro periodo più fertile. La gravidanza dura da 21 a 25 giorni. La femmina dà alla luce in media da quattro a dodici piccoli, ma capita anche che siano fino a 20! Per questo i ratti tenuti come animali da compagnia vanno preferibilmente scelti in gruppi di esemplari dello stesso sesso, oppure occorre far castrare i maschi. Altrimenti si rischia che il numero di animali aumenti esponenzialmente nel giro di pochi mesi!

Pubblicazioni

- Leitfaden zur optimalen Rattenhaltung (2006). «Club degli Amici dei ratti» CH (editore), Reigoldswil (in tedesco)
- Sabine Oechler (2008): Farbratten Rattus norvegicus f. dom., Natur und Tier-Verlag GmbH, Münster (in tedesco)

Link

- Basi legali: www.blv.admin.ch > Animali > Basi legali ed esecutive > Legislazione > Protezione degli animali > Ordinanza sulla protezione degli animali
- Intermediazione di esemplari come animali da compagnia: «Club degli Amici dei ratti», www.rattenclub.ch (in tedesco e francese), beratung@rattenclub.ch, 078 670 33 31
- Ordinare un recinto per ratti: www.kleintierstaelle.ch
- Sito informativo del USAV sui ratti: www.blv.admin.ch > Animali > Protezione degli animali > Detenzione di animali da compagnia e animali selvatici > Ratti

Editore e ulteriori informazioni

Protezione Svizzera degli Animali PSA, Dornacherstrasse 101, casella postale, 4018 Basilea, Tel. 061 365 99 99, Fax 061 365 99 90, CCP 40-33680-3, psa@protezione-animale.com, www.protezione-animale.com

Questo e altri fogli informativi possono essere scaricati all'indirizzo internet:
www.protezione-animale.com/pubblicazioni/animale_da_compagnia.